

**ALLOGGI ACER** I collettivi hanno riconsegnato le chiavi dell'appartamento di San Donato a Malagoli (Rifondazione)

# Gli abusivi 'restituiscono' una casa

L'avevano promesso, lo hanno fatto. Ieri mattina i collettivi di occupanti — Passpartout, Crash e Mao — hanno 'restituito' un appartamento dell'Acer in via San Donato. A ricevere simbolicamente le chiavi, al civico 56, c'era il presidente del quartiere San Donato, Riccardo Malagoli, esponente di Rifondazione comunista. Insomma si è ripetuto quello che, la scorsa primavera, si era già verificato con l'assessore Maurizio Zamboni, sempre del Prc. Gli stessi gruppi, dopo un mese di occupazione, avevano consegnato le chiavi della palazzina comunale di via Avesella. Anche se poi in quel caso i collettivi si erano presi un altro spazio, gli ex magazzini delle ferrovie regionali in via San Donato 27, nel quartiere San Vitale. «Bene», ha commentato a caldo, da palazzo D'Accursio, il sindaco Sergio Cofferati.

«Ora — ha continuato il primo cittadino alle prese con la questione legalità — spero che rapidamente tutti gli altri imitino questo gesto». Anche perché «se non lo faranno, visto che sono già stati individuati gli assegnatari, interverremo coi metodi tradizionali», ha aggiunto subito. Il sindaco ha dunque commentato favorevolmente la mossa dei collettivi, fatta con la mediazione di un elemento del Prc, il partito che più di ogni altro ha contestato la linea dura del sindaco sulle occupazioni.

Una scelta lodevole? «Lodevole no, perché hanno occupato», ha precisato il sindaco con i cronisti che lo interpellavano sull'argomento. Ma la restituzione di una delle case occupate, nell'imminenza del dibattito sulla legalità, si aggiunge ad altri segnali distensivi sulle questioni che più hanno diviso la maggioranza negli ultimi mesi. «Vedo che l'amministrazione comunale sta lavorando a bandi rivolti a questi soggetti, bandi per l'autocostruzione — concede Malagoli —. L'episodio di oggi rientra in un dialogo pos-

sibile che il Quartiere porta avanti con questi ragazzi, perché la questione che pongono è politica».

Anche l'assessore Antonio Amorosi (foto a sinistra), contestato più volte da Rifondazione sul tema della casa, spende parole di consenso per il gesto dei collettivi. Ma precisa subito: «Non mi risulta che Malagoli abbia agito su mandato dell'amministrazione comunale». Comunque, «bene che si sia risolto questo problema — aggiunge Amorosi — bene anche che abbiano riconosciuto di arrecare un danno a questa e ad altre famiglie in attesa che vengano restituite le altre case». In tutto il conto degli appartamenti ancora nelle mani di 'occupanti' a Bologna è sceso ora a 44.

La polemica sulle occupazioni era nata da un dibattito televisivo. Il sindaco Sergio Cofferati, mentre i collettivi si preparavano a restituire le chiavi a Zamboni, aveva corretto il suo assessore al Traffico e Lavori pubblici. Nessuna distinzione possibile, aveva concluso, tra occupazioni utili e no. E aveva ribadito che questi gesti sono sempre da condannare, perché tolgono case ai legittimi assegnatari.